



Por Fesr 2014-2020 Regione Emilia-Romagna

**Relazione di sintesi delle conclusioni delle
valutazioni effettuate durante il periodo di
programmazione (art.114.2 Reg. UE 1303/2013)**

Dicembre 2022



Indice

1. Panoramica del lavoro di valutazione	3
2. I risultati conseguiti per asse prioritario in relazione agli indicatori di risultato e di output	6
3. Conclusioni	26
Allegato: valutazioni effettuate.....	30



1. Panoramica del lavoro di valutazione

Obiettivo della relazione è quello di presentare una sintesi sulle realizzazioni e i risultati conseguiti dal Programma FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna sulla base delle valutazioni effettuate, da presentare alla Commissione entro il 31 dicembre del 2022, in osservanza del Regolamento (UE) 1303/2013 art. 114.2.

L'attività valutativa è stata effettuata in coerenza con il Piano di Valutazione approvato dal Comitato di sorveglianza del 28 gennaio 2016 e con il Piano Regionale Unitario delle Valutazioni (PRUV-ER) approvato con Delibera di Giunta n. 1225 del 01 agosto 2016.

Il Piano di valutazione del Por Fesr è focalizzato sull'apprendimento dei temi e degli ambiti specifici della strategia del Por Fesr, contribuendo allo stesso tempo ad alimentare valutazioni a carattere trasversale delle politiche regionali. Il Piano Unitario della Valutazione risponde all'obiettivo di cogliere gli effetti integrati dei fondi SIE sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione.

Infine, per migliorare l'indipendenza e la qualità delle valutazioni, l'AdG del Por Fesr ha scelto di istituire uno Steering Group (anche "SG") della Valutazione, ovvero un "comitato di pilotaggio", in linea con gli orientamenti delle autorità nazionali e della Commissione Europea in materia di valutazione. In tale veste lo Steering Group ha fornito un supporto e un feedback ai valutatori, impegnandosi in un dialogo con i valutatori che gli ha consentito di recepire e utilizzare al meglio i risultati.

Il Piano di valutazione è stato confermato anche dopo la riprogrammazione del POR in risposta all'emergenza COVID-19 del 2020, la quale ha comportato la ridefinizione in modo consistente dell'Asse I e la conseguente riduzione degli altri Assi. In dettaglio, si è introdotto un nuovo Obiettivo Specifico "Rafforzamento attrezzature, tecnologie – applicativi digitali, dispositivi di protezione e servizi alla popolazione in campo medico e sanitario per emergenza COVID-19" nell'ambito della Priorità di Investimento 1b, con una dotazione di risorse di 190 milioni di euro. Di queste modifiche nei rapporti di valutazione non si è tenuto conto. La scelta è stata di prendere in esame il disegno strategico degli Assi nella situazione precedente la riprogrammazione. Ciò ha consentito di fornire un quadro valutativo più centrato sui contenuti e sugli effetti della strategia, che non sulla mera situazione finanziaria e fisica degli interventi POR.



Sul nuovo Obiettivo Specifico non si è proceduto ad una sua valutazione. La motivazione è che si tratta di interventi finanziari volti a sostenere l'acquisto di dispositivi medicali e, in quanto tali, non strategici nella logica degli obiettivi del programma.

Nel quadro del contesto delineato, l'attività valutativa è stata svolta con continuità lungo tutto l'arco temporale di attuazione della Programmazione, affidandola ad un valutatore esterno. L'incarico è stato svolto dal raggruppamento temporaneo d'impresе tra la società Istituto per la Ricerca Sociale soc. coop. di Milano (Mandataria) e la società Nomisma spa di Bologna (mandante), a seguito della procedura ad evidenza pubblica di cui al Bando di gara inviato alla G.U.U.E. il 19 luglio 2017, per un valore di € 195.000 (IVA esclusa) e successivamente a seguito di acquisizione in via di ripetizione dei servizi di valutazione indipendente in attuazione del DPG/2021/7865 del 26/04/2021 per € 156.000 (IVA esclusa), per un totale di € 351.000 (IVA esclusa).

Delle 13 valutazioni previste due sono tuttora in corso di svolgimento e una terza in via di completamento, di cui è stata pubblicata una versione intermedia. La valutazione in corso è relativa all'Asse VI (Città attrattive e partecipate), mentre sono da realizzare le valutazioni sul riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, nell'ambito dell'Asse V e sull'efficacia degli interventi per la mobilità sostenibile, nell'ambito dell'Asse IV.

La valutazione sull'efficacia degli strumenti finanziari è presente nel rapporto di verifica sugli interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili.

la valutazione sull'impatto ed efficacia degli interventi del POR sull'occupazione, nell'ambito delle azioni dell'Asse III, è stata inglobata nel rapporto di valutazione unitario "Il Patto per il lavoro e le politiche per l'occupazione", coordinata dall'AdG del FSE. Completate anche le altre valutazioni trasversali previste nell'ambito del Piano Unitario per la Valutazione E-R (PRUVER) che hanno visto la cooperazione delle tre AdG del POR FESR, FSE e del PSR e del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione (NUV-ER): 1. Valutazione degli interventi rientranti nel quadro strategico delineato dalla *Smart Specialization Strategy*, coordinata dall'AdG del FESR; 2. Valutazione trasversale degli effetti dei programmi regionali in termini di riduzione delle emissioni di gas effetto serra, coordinata dall'AdG del PSR; 3. Valutazione trasversale del contributo dei fondi agli obiettivi occupazionale del Patto per il Lavoro, coordinata dall'AdG del FSE, Valutazione di efficacia del Piano di comunicazione. È stato inoltre completato un approfondimento valutativo trasversale sull'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Emilia-Romagna coordinata dal NUV-ER, che ha coinvolto tutti i fondi (FESR, FSE, FEASR, altri).

L'approccio metodologico seguito per la realizzazione dei rapporti è basato sulla valutazione della teoria sottesa al Programma, sulla valutazione del processo, dell'impatto e dell'efficienza. A tal fine si



è fatto ricorso all'analisi desk dei meccanismi attuativi degli strumenti e alla consultazione degli Stakeholder, all'utilizzo di modelli matriciali Input-Output per l'esame dell'impatto dei contributi, alla realizzazione di diverse e articolate indagini dirette presso i beneficiari dei contributi, attuate per reperire informazioni utili ad esprimere giudizi valutativi attraverso l'osservazione diretta, soprattutto quando le fonti già esistenti non fornivano dati adeguati. Relativamente alla fonte dei dati, il primo riferimento è stato il sistema di monitoraggio, quale strumento di verifica dell'andamento del programma. Seguono i dati delle statistiche ufficiali dell'ISTAT-DPS. Infine, il sistema di monitoraggio del PRA e la Banca dati Aida (Bureau Van Dijk) sui bilanci delle imprese.

La fase di restituzione dei risultati dei rapporti ha rivestito una specifica rilevanza. Oltre alle comunicazioni al Comitato di Sorveglianza, previste dai regolamenti e i contributi alle Relazioni Annuali di Attuazione, che costituiscono l'informazione formale riguardo i prodotti valutativi realizzati, si sono usati anche altri strumenti. I rapporti sono stati presentati e discussi nell'ambito di incontri con gli attori chiave della valutazione (valutatore esterno, componenti dello Steering group, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e dello staff dell'amministrazione regionale, valutatori degli altri Fondi). Per la loro diffusione si è utilizzato il sito web del POR FESR 2014-2020, dove si è creata una specifica pagina per raccogliere i documenti relativi alla valutazione. All'interno della pagina sono resi disponibili tutti i rapporti, anche quelli relativi alla fase intermedia, e ogni rapporto è accompagnato da un *executive summary* non tecnico, con la finalità di estendere la platea degli utilizzatori anche ai non esperti del settore.

Una sintesi di tutte le valutazioni (realizzate ad aprile 2021), curata dal NUV-ER, è stata allegata al Documento Strategico Regionale (DSR) per la programmazione unitaria dei fondi nel ciclo 2021-27 (Delibera Assemblea Legislativa n. 44/2021) e i suoi esiti sono stati oggetto di confronto e dibattito nell'Assemblea Legislativa della Regione in occasione dell'approvazione del DSR.





2. I risultati conseguiti per asse prioritario in relazione agli indicatori di risultato e di output

Tra le valutazioni realizzate tre hanno come oggetto la ricerca e l'innovazione (Efficacia della Rete regionale dell'Alta Tecnologia ed effetti sulla capacità di coinvolgimento delle imprese nei progetti di ricerca; Efficacia delle azioni a sostegno delle startup e della loro crescita; Effetti sul sistema dell'innovazione tecnologica, organizzativa e strategica delle imprese degli interventi a sostegno dell'acquisto di servizi. Un tema su cui la Regione Emilia-Romagna ha posto, da oltre un decennio, grande attenzione, facendone uno dei capisaldi delle proprie politiche. Il successo di questa strategia è testimoniato dall'evoluzione degli indicatori di risultato. L'incidenza della spesa totale per R&S sul PIL è variata dall'1,7 per cento del 2014 al 2,08 per cento del 2019. La quota del numero dei ricercatori occupati nelle imprese passa dallo 0,45 per cento allo 0,86 per cento, sempre dal 2014 al 2019 (fonte ISTAT-DPS). Performance su cui i finanziamenti del programma e di altri interventi sostenuti con risorse regionali hanno influito significativamente¹. Rilevanti anche i progressi nell'infrastrutturazione relativa alla diffusione di connettività in Banda Ultra-larga. Relativamente alle azioni intraprese in tema di efficienza energetica, l'obiettivo dell'asse di migliorare le prestazioni energetiche e la produzione di energia rinnovabile degli edifici pubblici e delle piccole imprese è stato perseguito in coerenza con il programma, con valori degli indicatori di output in linea con i target, ma senza che questi abbiano inciso in modo significativo sugli indicatori di risultato. Questo in ragione della natura di contesto degli indicatori di risultato che in quanto tali sono influenzati dagli investimenti regionali complessivi (pubblici e privati), su cui l'incidenza di quelli sostenuti con il FESR è modesta.

Anche gli altri interventi si sono svolti in coerenza con la strategia regionale. Quali gli interventi introdotti per costruire prodotti di area vasta o di sistema territoriali definiti, partendo dalle eccellenze degli attrattori culturali e naturali (reti museali, reti dei parchi, ecc.) e qualificando le condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi. Così come i temi relativi al sostegno delle piccole e medie imprese. In particolare, sui temi della riqualificazione in senso innovativo e sostenibile delle imprese della filiera del turismo attraverso il miglioramento dei servizi offerti, in ragione del peso rivestito dal settore

¹ L'esercizio svolto è stato quello di rapportare gli investimenti in ricerca rendicontati dalle imprese, fino alla data del 31 dicembre 2019, alla variazione delle spese in ricerca e sviluppo di tutte le imprese regionali dal 2014 al 2019, anno di inizio del POR e ultimo anno di rilevazione del DPS. Il rapporto che si ottiene è pari al 10,9 per cento. Estendendo il confronto con l'inclusione delle spese sostenute e rendicontate dalle Università e centri di ricerca con la variazione totale delle spese in ricerca e sviluppo regionali, la percentuale sale ulteriormente al 18,7 per cento.

nell'economia regionale. Sugli interventi volti ad estendere la platea delle nuove imprese esportatrici attraverso la costruzione di percorsi strutturati di internazionalizzazione. Infine, attraverso l'attuazione dell'Agenda urbana europea.



I risultati conseguiti per asse prioritario in relazione agli indicatori di risultato e di output

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
PA1	1.b	<p>Rapporto Tematico: Rete dell'Alta tecnologia Rapporto finale</p> <p>Il rapporto di valutazione sulla ricerca esamina due tipologie di bandi: la concessione di contributi a fondo perduto all'attività di ricerca delle imprese, con la collaborazione dei laboratori di ricerca (Bando DGR 773/2015, azione 1.1.1 e 1.1.4); la concessione di contributi ai laboratori di ricerca (in associazione tra loro), con il coinvolgimento delle imprese in qualità di partner (Bando DGR 774/2015, successivamente integrato con il Bando DGR 1097/2015).</p> <p>Sulla ricerca promossa dalle imprese, l'efficacia del sostegno pubblico (addizionalità) è desunta da un lavoro indipendente della Banca d'Italia su un bando simile, in cui gli autori, utilizzando le domande di brevetto come variabile risultato, trovano che il sostegno regionale ha un impatto positivo².</p>		ID21 (Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL)		9
		<p>Relativamente ai laboratori e centri di ricerca gli interventi attuati risultano coerenti con la strategia regionale tesa al loro rafforzamento organizzativo e alla ricerca cooperativa. Nelle interviste dirette a questi centri la partecipazione al bando è stata motivata dalla possibilità di sviluppare nuove opportunità di ricerca ed innovazione e dal rafforzamento dei rapporti con le imprese del territorio e con altri organismi di ricerca</p>		ID16 (Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL),		
		<p>Gli indicatori di output, selezionati nel programma, sui finanziamenti alle imprese, restituiscono valori non molto alti nel caso delle domande di brevetto (24 su 108 progetti conclusi alla data del rapporto), in media 0,2 per impresa, molto positivi nel caso dell'altro indicatore, numero dei beneficiari che hanno introdotto prodotti che costituiscono una novità per l'impresa, rilevato nella quasi totalità dei progetti.</p>	DPR 1.2 (Numero di brevetti depositati dalle			

² Nel dettaglio, gli autori, utilizzando un modello di regressione basato sulla discontinuità nel trattamento (regression discontinuity design), trovano che il sostegno regionale ha un impatto significativo sul numero delle domande di brevetto e più marcatamente per le piccole e medie imprese. Inoltre, l'analisi mostra che il sostegno dell'intervento regionale aumenta la probabilità che le imprese presentino una domanda di brevetto, ma in questo caso il riscontro è trovato solo per le piccole e medie imprese. Bronzini, P. Piselli (2014) The Impact of R&D Subsidies on Firm Innovation, Bank of Italy Temi di Discussione (Working Paper) No. 960.

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo o rapporto di valutazione
		<p>La rilevazione dell'indicatore di output relativo alle domande di brevetto alla conclusione del progetto ha comportato una sottostima dei valori rilevati. Il timing ad almeno un anno di distanza dalla conclusione del progetto, come avverrà nella prossima programmazione, avrebbe consentito di cogliere in misura più puntuale i risultati della ricerca finanziata.</p>	<p>imprese finanziate), CO29 (Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa)</p>			
		<p>Gli interventi finanziati hanno contribuito al rafforzamento delle strutture di ricerca della regione. Il rapporto ha evidenziato che per il 20 per cento delle imprese sostenute la collaborazione con Università e/o laboratori di ricerca ha rappresentato una novità indotta dal finanziamento della Regione. Inoltre, tali collaborazioni non sono considerate occasionali. Alla conclusione del progetto, il 23 per cento delle imprese finanziate avevano individuato nuovi o potenziali progetti di collaborazione. Anche negli interventi in cui erano i centri di ricerca ad essere finanziati la partecipazione delle imprese, come partner, è stata numericamente rilevante. In media sono state 3,2 a progetto per un totale di 190 imprese. In questo caso il rapporto evidenzia maggiori difficoltà per le imprese ad incorporare i risultati scientifici e tecnologici dei progetti nei loro processi produttivi. Rispetto agli ambiti della <i>Smart specialisation strategy</i>, predomina l'ambito della Meccatronica e Motoristica, a cui segue il Sistema Agroalimentare e quello più trasversale delle Industrie della salute e del benessere. A livello di driver di cambiamento, trasversali ai diversi ambiti, emerge una netta preponderanza di</p>	<p>CO26 (Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca)</p>	<p>ID20 (Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati), ID23 (Imprese che hanno</p>		



Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		<p>progetti orientati allo sviluppo sostenibile, seguiti da quelli della società dell'informazione.</p> <p>Nei bandi a sostegno dei laboratori era richiesto un livello di maturità tecnologica (<i>Technology Readiness Level - TRL</i>) tale da garantire la validazione della tecnologia in laboratorio e la sua applicabilità industriale. Per il futuro l'utilizzo industriale delle ricerche potrebbe essere rafforzato prevedendo un contributo anche alle imprese partner.</p>		<p>svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni)</p>		
		<p>Le ricadute occupazionali degli interventi risultano positive. Le imprese hanno utilizzato il contributo per rafforzare le proprie strutture di ricerca in modo stabile, assumendo 250 nuovi ricercatori altamente qualificati, in media 2,3 unità per impresa, di cui l'80 per cento ingegneri.</p> <p>Significativi anche i risultati rilevati per i bandi a sostegno della ricerca dei laboratori, sulla cui azione non era selezionato il relativo indicatore di output. Alla conclusione del progetto, la maggior parte degli assegnisti di ricerca hanno ottenuto un nuovo assegno o sono stati assunti da imprese anche diverse da quelle partner.</p> <p>Sull'assunzione di nuovi ricercatori il rapporto evidenzia la difficoltà delle imprese all'individuazione e assunzione delle figure professionali ricercate. Problema di non facile soluzione in quanto imputabile più a problemi di offerta nel mercato del lavoro regionale che non di domanda</p>	<p>CO24 (Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute)</p>	<p>ID23 (Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni)</p>		
		<p>Relativamente alle caratteristiche delle imprese coinvolte nelle due tipologie di bandi, la disaggregazione dei dati per classe dimensionale in termini di organico pone in luce la significativa presenza di piccole e medie imprese (60 per cento del totale). A livello settoriale, invece, si rileva una netta prevalenza di imprese meccaniche.</p> <p>Le imprese partner dei progetti promossi dai laboratori sono risultate di maggiori dimensioni, avendo in organico mediamente 346 occupati.</p> <p>Si segnala una procedura di selezione delle imprese partner incentrata su conoscenze pregresse, la quale può non coincidere con la ricerca della migliore impresa da coinvolgere nel progetto di ricerca per possesso di tecnologia e/o interesse al suo sviluppo.</p>	<p>CO01 (Numero di imprese che ricevono un sostegno), CO02 (Numero di imprese che ricevono una</p>			

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo o rapporto di valutazione
			sovvenzione)			
		Delle due tipologie di bandi esaminati nel rapporto, quelli relativi al finanziamento dei progetti presentati dagli organismi di ricerca, questi sono stati complessivamente 59, coinvolgendo 23 organismi. Ciascun organismo di ricerca poteva partecipare a più progetti in qualità di mandante o mandatario. Tra i vari Enti coinvolti le presenze più diffuse sono state rilevate tra le Università, le quali hanno partecipato a circa la metà dei progetti finanziati.	1.b.2 (Numero di organismi di ricerca che ricevono un sostegno)			
	1.b	<p>Rapporto Tematico: Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.</p> <p>L'attenzione del programma verso la ricerca delle piccole e medie imprese ha orientato la Regione all'attuazione di una linea di interventi volti a sovvenzionare con contributi a fondo perduto l'acquisto da parte dell'impresa beneficiaria di servizi erogati dai Laboratori della Rete dell'Alta Tecnologia, da Centri di ricerca e startup innovative.</p> <p>Le imprese beneficiarie hanno usufruito del contributo finalizzandolo principalmente all'acquisto di consulenze tecnologiche e di ricerca.</p> <p>L'indagine diretta alle imprese beneficiarie ha evidenziato che il 13 per cento di esse avrebbe rinunciato a realizzare l'investimento in assenza del contributo, il 65,45 per cento lo avrebbe ridimensionato o modificato e che solamente il 21,8 per cento lo avrebbe realizzato senza modifiche anche in assenza del finanziamento.</p>	DPR 1.2 (Numero di brevetti depositati dalle imprese finanziate), CO29 (Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa)	ID23 (Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni)		7

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		<p>In merito alle caratteristiche delle imprese, per classe dimensionale in termini di organico, il 60 per cento è rappresentato da micro e piccole imprese, le restanti da medie imprese. Per settore di attività la quota più ampia è rappresentata dalle imprese della meccanica e dei prodotti in metallo, seguite dalle imprese dell'ICT. Caratteristiche che si riverberano anche nella disaggregazione dei dati per ambito di specializzazione della S3, dove predomina la Meccatronica e motoristica. A distanza segue l'Agroalimentare e l'Innovazione nei servizi.</p> <p>Il rapporto evidenzia un elevato numero di revoche, pari al 29 per cento del totale delle domande ammesse (106). Le ragioni sono ricondotte alle difficoltà nell'avviare collaborazioni con Università e Laboratori da parte delle piccole e medie imprese e nelle procedure del bando.</p>	CO26 (Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca)			
	1.b	<p>Rapporto Tematico: Start up: consolidamento e nuove imprese</p> <p>I risultati del rapporto sui bandi finalizzati alla creazione e al consolidamento delle start up innovative evidenziano la validità di fondo dell'impianto strategico. La grande maggioranza delle imprese realizza prodotti e/o servizi nuovi o che non esistevano nel mercato, contribuendo all'innalzamento dell'ecosistema dell'innovazione regionali. Dato che assume particolare rilevanza anche in considerazione del fatto che per lo sviluppo della loro attività hanno attivato relazioni con i soggetti della Rete dell'innovazione regionale.</p>		ID29 (Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza)		11
		<p>L'impatto dei progetti, in termini di domande di brevetto e di crescita occupazionale, sono in linea con le previsioni del programma, a conferma della validità dei progetti, così come testimoniato dal valore del fatturato, realizzato, per una percentuale significativa, sul mercato nazionale o estero.</p>	DPR 1.2 (Numero di brevetti depositati dalle imprese finanziate), CO08	ID30 (Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta		

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
			(Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno)	intensità di conoscenza)		
		<p>Relativamente alle caratteristiche delle imprese, poco meno della metà hanno come settore di attività la produzione di software e la ricerca scientifica e tecnologica. Nell'industria i settori più rappresentati sono la fabbricazione di macchinari e di prodotti dell'elettronica.</p> <p>La prevalenza di imprese di servizi si è riflessa nella trasversalità degli ambiti settoriali e nella traiettoria tecnologica di queste imprese all'interno della <i>Smart specialisation strategy</i>.</p>	CO01 (Numero di imprese che ricevono un sostegno), CO05 (Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno)			
PA2	2.a	<p>Rapporto Tematico: Agenda digitale</p> <p>Le risorse per la diffusione della banda Ultra-larga (Nazionali, Regionali e da programma) ammontano a 255 milioni di euro.</p> <p>Il FESR interviene con l'infrastrutturazione con banda a 100 Mbps di 160 aree produttive prive di tale connettività e non incluse nei piani di investimenti degli operatori privati (cosiddette Aree Bianche).</p> <p>Alla data del 30 febbraio 2022 le aree pienamente realizzate, ossia collaudate con le fibre disponibili, erano 143. L'indicatore di risultato relativo alla Copertura con banda Ultra-larga a 100 Mbps rispetto alla popolazione è variato dall'1,34 per cento al 13,0 per cento dal 2013 al 2015 (fonte ISTAT-DPS).</p>		ID24 (Copertura con banda larga a 100 Mbps)		10

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		Le interviste alle imprese, che hanno usufruito della nuova infrastrutturazione, evidenziano, tra i principali benefici, la velocizzazione e il miglioramento nello scambio di informazioni con la clientela, con i fornitori e con le imprese partner. Sebbene le imprese intervistate avessero espresso la volontà di realizzare ulteriori investimenti in IT, erano meno della metà quelle che lo avevano fatto. Questo risultato evidenzia l'importanza, per dare seguito all'azione, di programmare ulteriori risorse a sostegno della digitalizzazione delle imprese, così come previsto nella nuova programmazione 2021-2027.	2.a.1 (Numeri di interventi infrastrutturali per l'accesso alla banda ultralarga (almeno 100Mbps)			
	2.c	L'obiettivo di rendere accessibili e disponibili i servizi della PA per le imprese attraverso applicazioni finalizzate alla semplificazione dei processi e all'adozione di una modulistica omogenea in tutto il territorio è stato perseguito attraverso lo sviluppo di una nuova piattaforma relativa ai procedimenti passanti per il SUAP. L'analisi valutativa è stata finalizzata a verificare lo sviluppo della piattaforma. I risultati sono stati positivi, così come testimoniato anche dall'indicatore di output, percentuale di comuni della regione aderenti alla nuova piattaforma, pari al 95,7 per cento.	DPR 2.c.2 (Percentuale di comuni aderenti alla piattaforma SUAPER sul totale dei comuni dell'Emilia-Romagna)	ID2 (Comuni con servizi pienamente interattivi)		
PA3	3.b	Rapporto Tematico: Interventi a favore dell'internazionalizzazione L'efficacia degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese è stata valutata prendendo a riferimento una serie di bandi che avevano tre tipologie di beneficiari: consorzi, piccole e medi imprese esportatrici, imprese non esportatrici. In termini di addizionalità, l'indagine diretta, su un ampio campione rappresentativo dei progetti ammessi a finanziamento, ha rilevato che, in media, circa il 70 per cento delle imprese avrebbero ritardato/rinunciato/ridimensionato l'investimento in assenza del finanziamento. Percentuale che sale al 90 per cento per le imprese non esportatrici.		ID5 (Grado di apertura commerciale del comparto industriale manifatturiero)		6

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		Indicativo, sui risultati conseguiti, è anche il valore dell'indicatore di output selezionato nel programma a supporto della strategia, nuove relazioni commerciali attivate. L'indicatore, che fa riferimento alle opportunità di business generate dagli interventi in termini di numero di fiere nazionali e internazionali, a missioni b2b, alla ricerca di buyer e importatori, si è attestato poco sotto i 3 mila eventi, con una media per ciascuna impresa partecipante di 3 (valore aggiornato con gli ultimi dati di monitoraggio, rispetto a quello del rapporto).	DPR 3.b.1 (Nuove relazioni commerciali attivate)			
		La grande maggioranza delle imprese beneficiarie sono di piccole e medie dimensioni. Sul totale, il 33 per cento delle imprese sovvenzionate rientra nella classe delle microimprese (meno di 10 addetti) e il 48 per cento in quella delle piccole (meno di 50 addetti). Disaggregate per settore di attività emerge la netta prevalenza delle imprese meccaniche della regione (23 per cento), seguite dalle imprese dell'industria alimentare (11 per cento), del tessile abbigliamento (10 per cento) e del commercio (11 per cento). La ripartizione territoriale delle imprese, esaminata in base all'indice di concentrazione geografica, restituisce una distribuzione territoriale che vede al vertice la provincia di Piacenza, seguita da due province la cui economia è fortemente <i>Export-oriented</i> , quali Reggio nell'Emilia e Modena ³ .	CO01 (Numero di imprese che ricevono un sostegno), CO02 (Numero di imprese che ricevono una sovvenzione)			
		Rapporto Tematico: Asse 3 Competitività e attrattività nel sistema produttivo Gli interventi finalizzati alla qualificazione dell'offerta delle piccole e medie imprese sono stati valutati prendendo a riferimento una serie di bandi aventi ad oggetto il sostegno alle produzioni artigianali artistiche, alla qualificazione dell'offerta delle imprese turistiche e del commercio.		ID4 (Investimenti privati sul PIL)		3

³ l'indice è calcolato come il rapporto tra la quota percentuale provinciale delle imprese beneficiarie di un contributo sul totale delle imprese sostenute nel programma e la quota di tutte le imprese attive nella provincia sul totale delle imprese regionali.

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		<p>L'efficacia di questi bandi è testimoniata dalla circostanza che, tra le imprese intervistate (469), solamente l'11 per cento avrebbe realizzato l'investimento anche senza il contributo pubblico.</p> <p>I progetti finanziati hanno avuto un impatto anche sull'indicatore di risultato associato alla priorità di investimento, ossia gli investimenti attivati dal settore privato (ID4). A segnalarlo il dato sulla localizzazione dei fornitori delle imprese sostenute. Per il 67 per cento delle imprese intervistate gli investimenti erano stati realizzati utilizzando quasi esclusivamente fornitori regionali.</p>				
		<p>Le imprese sostenute sono mediamente di piccole dimensioni: il 68 per cento ha meno di 10 addetti, il 27 per cento tra i 10 e i 50 addetti. La concentrazione settoriale è coerente con le finalità dei bandi, il 35 per cento sono attive nella ristorazione, il 28 per cento nel commercio e il 9 per cento nelle attività alberghiere. Tre le imprese manifatturiere di rilievo la presenza di piccole imprese artigiane attive nella produzione di prodotti alimentari. La natura dei bandi considerati si riflette anche nella distribuzione geografica delle imprese. L'indice di concentrazione territoriale posiziona al vertice tutte le province con un'alta presenza turistica: Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini⁴.</p> <p>Al fine di migliorare ulteriormente gli interventi, il rapporto valutativo suggerisce di abbinare al contributo a fondo perduto, l'attivazione di interventi di sostegno al credito. Questo in ragione della poca liquidità delle PMI e in vista delle nuove politiche monetarie di natura restrittiva messe in atto dalla BCE per fronteggiare l'elevata inflazione.</p>	CO01 (Numero di imprese che ricevono un sostegno), CO02 (Numero di imprese che ricevono una sovvenzione)			
PA4	4.c	<p>Rapporto Tematico: Energia: efficientamento e fonti rinnovabili</p> <p>Il rapporto valuta l'efficacia degli interventi volti a mitigare gli effetti del <i>Climate change</i> attraverso il sostegno ad interventi di efficientamento energetico e all'uso di</p>	DPR 4.c.1 (Numero di edifici che			5

⁴ l'indice è calcolato come il rapporto tra la quota percentuale provinciale delle imprese beneficiarie di un contributo sul totale delle imprese sostenute nel programma e la quota di tutte le imprese attive nella provincia sul totale delle imprese regionali.

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		<p>energie rinnovabili aventi come beneficiari Enti pubblici (gli interventi valutati prendono a riferimento la situazione precedente la riprogrammazione del 2020). Su questa linea di intervento, i dati di monitoraggio (aggiornati rispetto a quelli del rapporto) rilevano 302 progetti avviati, di cui conclusi solamente 77, mentre i progetti revocati sono 119 (pari al 28,3 per cento dei progetti ammessi a finanziamento). Per tipologia di beneficiario, predominano i Comuni seguiti dalle aziende o enti del servizio sanitario. Per tipologia di edificio gli interventi hanno ad oggetto, per la maggior parte, edifici scolastici e sociosanitari (ospedali, residenze per anziani, ecc.). Le ragioni dell'elevato numero di revoche e dei ritardi nella conclusione dei progetti sono riconducibili alla complessità procedurale e gestionale degli interventi e nella mancanza di risorse dedicate, soprattutto da parte dei piccoli comuni⁵. Il rapporto segnala anche ostacoli di natura finanziaria. Il contributo del 30 per cento richiede comunque ai Comuni di reperire risorse finanziarie per il restante 70 per cento e questo non sempre riescono a farlo. Per tener conto di questi aspetti, le raccomandazioni del rapporto sono riconducibili all'introduzione di una attività di Assistenza Tecnica a favore degli enti destinatari e all'innalzamento della quota di contributo, in ragione anche della compresenza degli interventi del recovery plan. Raccomandazione che trova riscontro nella nuova programmazione 2021-2027.</p>	hanno raggiunto un miglioramento nella certificazione e (energetica)			
		L'impatto degli interventi pubblici sul sistema economico regionale è stato valutato ricorrendo alla matrice input output. L'esercizio svolto ha stimato un effetto moltiplicativo sugli investimenti pari a 3,62, quale somma degli effetti diretti, indiretti e indotti, con una crescita occupazionale di circa 3 mila addetti. La rilevanza di questi investimenti è amplificata dal fatto che i lavori sono stati affidati, nella gran parte dei casi, ad imprese regionali.		ID9 (Consumi finali di energia per unità di lavoro)		

⁵ Ad esempio, nell'ambito della documentazione da presentare e delle procedure, all'interno dei bandi FESR sono richiesti documenti aggiuntivi rispetto a quelli della normativa italiana. Questo è riconducibile al fatto che i progetti in ambito FESR e la loro rendicontazione devono essere raccordati con normativa europea che talvolta è aggiuntiva rispetto a quella nazionale

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		Sull'efficacia degli interventi, l'addizionalità è desunta da tre casi studio in cui i beneficiari dichiarano che il contributo (da bando pari al 30 per cento) ha rappresentato un forte incentivo alla realizzazione delle opere di efficientamento energetico e all'uso di energia da fonti rinnovabili, in assenza del quale gli interventi sarebbero stati effettuati in misura minore o ritardata nel tempo.		ID26 (Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro)		
		L'alto numero di progetti in corso rende parziale l'analisi dei risultati conseguiti in termini di risparmio di energia primaria, di capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (indicatori di output). Nel rapporto si rileva, comunque, che i valori programmati (previsivi) degli interventi in corso e conclusi risultano superiori o molto vicini al target 2023, precedente alla riprogrammazione.	CO30 (Capacità supplementare di energie rinnovabili), CO34 (Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra), DPR 4.c.2 (Risparmio conseguibile di energia primaria)			
	4.b	Il sostegno alle imprese per gli interventi di efficientamento energetico è stato realizzato attraverso la costituzione di un Fondo multiscopo di finanza agevolata a compartecipazione privata, il quale interviene concedendo finanziamenti a tasso agevolato con provvista mista (70 per cento pubblica e restante Istituti di credito). Il		ID8 (Consumi di energia elettrica)		

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		<p>grado di efficacia dello strumento è testimoniato dal fatto che l'intero stanziamento del Fondo risulta impegnato e che, alle varie call, le imprese avevano sempre risposto adeguatamente. A determinare questi risultati hanno contribuito: la semplicità dell'iter da seguire per presentare le domande, l'adeguatezza del tasso di interesse, la compresenza di un contributo a fondo perduto, utile per ripagare le imprese dell'attività obbligatoria della diagnosi energetica prevista dai bandi.</p>		<p>delle imprese dell'industria), ID25 (Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)</p>		
		<p>I valori degli indicatori energetici sono risultati adeguati e in linea o maggiori ai target del 2023.</p>	<p>CO30 (Capacità supplementare di energie rinnovabili), CO34 (Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra), DPR 4.c.2 (Risparmio</p>			

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
			conseguibile di energia primaria)			
		Relativamente alle caratteristiche delle imprese beneficiarie, la grande maggioranza è rappresentata da micro e piccole imprese. La quota delle piccole è pari al 50 per cento del totale (300), le micro al 24,7 per cento. A livello settoriale, invece, prevale la presenza di imprese manifatturiere (62 per cento), seguite dalle attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio (32 per cento). Sulla prevalenza delle imprese manifatturiere ha influito la struttura settoriale del sistema produttivo regionale, nonché la rilevanza, al suo interno, di molte attività energivore.	CO01 (Numero di imprese che ricevono un sostegno), CO02 (Numero di imprese che ricevono una sovvenzione), CO03 (Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni)			
PA6	2.b	Rapporto di valutazione tematica: Asse VI - Città Attrattive e Partecipate Il rapporto di valutazione sugli interventi attivati per rafforzare l'identità delle aree urbane ha indagato sul nesso, presente nei 10 Laboratori costituiti (uno per ogni capoluogo di provincia più il comune di Cesena), tra sviluppo dei servizi ICT e fruizione dei beni culturali e sull'incremento di attrattività. La conclusione a cui giunge è che i Laboratori abbiano messo in atto iniziative con effetti potenzialmente positivi, per	DPR 6.3 (Realizzazioni e di applicativi e sistemi informativi)			1

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		quanto restano da verificare le informazioni relative al numero di fruitori delle app realizzate, al loro grado di utilizzo, al numero di partecipanti alle iniziative (il rapporto è in fase di completamento)				
		Il ricorso a strumenti ICT da parte dei Laboratori è stato esaminato anche in relazione alla partecipazione attiva dei cittadini sui temi rilevanti per la città. Su questa seconda domanda valutativa si conferma un giudizio positivo, per quanto, anche in questo caso, da confermare alla conclusione del lavoro. Sul punto, si apprezzano le azioni che hanno agito, da un lato, sull'alfabetizzazione, l'aumento delle competenze e il supporto all'utilizzo delle opportunità offerte dalle ICT, dall'altro, gli stimoli offerti ai processi di condivisione dei temi determinanti per lo sviluppo urbano.		ID12 (Indice di domanda culturale del patrimonio statale), ID13 (Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale)		
	6.c	La rassegna dei passaggi procedurali ha consentito ai valutatori di trarre un giudizio positivo su come la Regione ha presidiato con estremo rigore l'intera fase di impostazione della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), di avvio dell'attuazione e di adeguamento al quadro congiunturale, stabilendo per ciascun step contenuti e tempistiche. Il rapporto rivela anche la realizzazione di molte e diversificate attività di promozione che hanno in alcuni casi subito rallentamenti e modifiche a causa della pandemia da COVID-19. La selezione dei soggetti gestori dovrebbe attivare procedure che amplino maggiormente la gamma dei partecipanti. Inoltre, si segnala la necessità di definire	DPR 6.13 (Numero beni culturali ed ambientali finanziati), DPR 6.14 (Numero di interventi di			

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		<p>meglio la procedura che porta ad una gestione in house o da affidare a soggetti esterni.</p> <p>Relativamente ai temi scelti dai Laboratori per la loro attività e sull'interesse suscitato per i partecipanti (imprese, cittadini, terzo settore) il Rapporto valuta positivamente quelli selezionati, apprezzando soprattutto la loro capacità di coinvolgere numerosi soggetti territoriali.</p> <p>Nel rapporto si sottolinea la necessità di approfondire le conoscenze relative al confine tra le attività dei Laboratori che devono essere considerate di mercato e quelle che non lo sono.</p>	promozione finanziati)	ID12 (Indice di domanda culturale del patrimonio statale), ID13 (Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale)		
All	All	<p>Rapporti Tematici: Strategia di Comunicazione del POR FESR</p> <p>Il rapporto valutativo sulle attività di Comunicazione del FESR evidenzia la sostanziale coerenza delle azioni intraprese dalla Regione rispetto agli obiettivi definiti in fase di programmazione, nonché la realizzazione di tutte le azioni programmate e il raggiungimento dei target group programmati.</p> <p>Relativamente all'efficacia delle conoscenze trasmesse alla popolazione i risultati di una indagine su un ampio campione di persone (1000) ha evidenziato quanto segue.</p> <p>La quota di cittadini che è a conoscenza dei finanziamenti europei destinati allo sviluppo regionale è in netto miglioramento rispetto all'analoga indagine realizzata nella precedente programmazione, superando anche i target fissati nella strategia comunicativa.</p>				2

Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		<p>Nonostante i progressi resta una quota di popolazione, pari al 38 per cento, che non ha nessuna consapevolezza, soprattutto nelle fasce di popolazione rappresentate dai meno istruiti e dai giovani.</p> <p>Circa la metà di coloro che sanno dell'esistenza della Politica di Coesione, ne ha una conoscenza superficiale.</p> <p>Il rapporto evidenzia la necessità di focalizzare ulteriormente la comunicazione verso il grande pubblico, al fine di raggiungere con strumenti più mirati particolari segmenti di utenza dove maggiore è il deficit conoscitivo.</p>				
All	All	<p>Relativamente al Rapporto di valutazione sull'attuazione della <i>Smart Specialisation Strategy</i> (S3) si evidenzia quando segue.</p> <p>L'insieme dei progetti che contribuiscono alla S3 sono pari a 10.403, per un totale di 3.375,6 milioni di euro di investimenti e 1.696,2 milioni di euro di contributi concessi. L'impostazione della S3 e il sistema di governance messo a punto hanno incentivato in modo significativo le collaborazioni tra i vari soggetti presenti nel sistema.</p> <p>I Fondi SIE hanno contribuito alla creazione di un ecosistema regionale dell'innovazione attraverso l'implementazione di numerosi progetti finanziati. Il FESR attraverso interventi di ricerca e innovazione, il PSR e il FSE attraverso interventi collaterali per il sostegno agli investimenti produttivi e alle attività formative.</p> <p>Il rafforzamento delle strutture di ricerca è stato perseguito dal FESR incentivando l'assunzione di nuovo personale laureato e le collaborazioni tra imprese e Centri di ricerca. Le operazioni del PSR hanno impattato sui processi produttivi e sull'organizzazione delle imprese agricole. Il FSE ha contribuito con politiche mirate a sostenere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, le quali hanno dato risultati positivi dal lato occupazionale e dell'innovazione.</p>				4
All	All	<p>Relativamente alla valutazione sull'attuazione della SNAI, emergono le seguenti evidenze. L'attuazione è stata facilitata dalla scelta regionale di mettere in campo una governance unitaria, politica e tecnica, che ha costituito un punto di riferimento per le 4 aree interne pilota con benefici sui tempi di programmazione delle strategie, più</p>				8



Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione
		<p>contenuti rispetto ad altre regioni italiane, e per l'allineamento/flessibilità dei programmi regionali alle strategie di sviluppo locale. Comunque, i tempi sono stati lunghi, soprattutto di preparazione e sottoscrizione dell'APQ. Le 4 aree interne, costituite da aggregati di piccoli comuni, prevalentemente montani, e con debole capacità organizzativa, sono riuscite a definire una propria strategia, con una visione di lungo periodo, frutto di un processo partecipativo e deliberativo, ed espressa in un progetto integrato, sostenuto da tutti i fondi regionali Fesr, Fse e Fears e dai fondi nazionali. Per questo risultato si sono rivelati fondamentali i supporti attivati a favore dei soggetti locali sia dalla Regione che dallo Stato che dalle Assistenze tecniche incaricate localmente. Le strategie si caratterizzano per innovatività e capacità di riattivazione del capitale territoriale locale. I tratti comuni si possono così sintetizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erogazione dei servizi alle persone (trasporto, socio-sanitari e di istruzione) rafforzandone l'innovatività e potenziando funzioni che consentono un'integrazione territoriale anche con poli urbani esterni alle aree; • modernizzazione della base produttiva, dall'agro-alimentare di qualità al turismo sostenibile, dove risultano centrali lo sviluppo di reti sovra-locali a supporto dei processi d'innovazione e gli investimenti sulle risorse umane per mettere a disposizione competenze professionali adeguate, anche attraverso il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche; • valorizzazione delle importanti risorse naturali locali per attivare transazioni e nuove economie; • sforzo di rafforzamento delle istituzioni e della governance locale, con la creazione di un presidio organizzativo unitario dedicato alla programmazione e attuazione delle strategie. <p>Suggerimenti: semplificazione della governance della SNAI (maggiore ruolo alle Regioni) e delle procedure e strumenti attuativi (superamento degli APQ). Esplicita previsione nelle regole nazionali di un presidio regionale unitario per le strategie per le aree interne.</p>				



Asse prioritario	PI	Risultati delle valutazioni e commenti	Indicatori di output collegati	Indicatori di risultato collegati	Azioni intraprese	Identificativo rapporto di valutazione

3. Conclusioni

La prospettiva assunta dal FESR, per il conseguimento degli Obiettivi Tematici, è quella di fare dell'Emilia-Romagna uno dei principali snodi della nuova manifattura che si sta ridisegnando a livello globale. Per realizzare questo, le leve su cui il programma ha agito sono la produzione di conoscenze, la valorizzazione e il trasferimento dei risultati della ricerca, l'offerta di servizi altamente specialistici. L'ulteriore sviluppo economico che ne consegue viene declinato lungo sentieri che si coniugano con la sostenibilità ambientale e capaci di inglobare competenze culturali, creative e tecnologiche per la produzione di prodotti ad alto valore aggiunto.

Le valutazioni realizzate trovano in questo filo logico una loro coerenza. Esse delineano il contributo del programma al rafforzamento del sistema della ricerca regionale. Il sostegno alla ricerca delle imprese e il ruolo dei laboratori e dei centri di ricerca dell'Alta Tecnologia, sia in qualità di partner delle imprese, sia di beneficiari diretti dei finanziamenti. Il modo in cui le azioni del programma hanno innalzato l'offerta delle filiere attraverso processi di innovazione di prodotto, di processo e organizzativa e i riflessi sull'occupazione. L'utilità degli interventi finalizzati ad aumentare il numero di *player* in grado di operare sul mercato globale. Il livello di infrastrutturazione digitale, le azioni di contrasto al *climate change*, la riqualificazione dell'offerta turistica.

Gli indicatori di risultato, selezionati nel programma, restituiscono un quadro congruo con questi obiettivi. Al loro valore concorrono le azioni introdotte con il programma, così come il contesto economico. Gli indicatori di *performance* legati agli investimenti delle imprese (spese in R&S, investimenti produttivi, ecc.) sono positivi e in linea con i *target*, meno dinamici quelli legati agli investimenti pubblici. Questi risultati trovano corrispondenza e una loro giustificazione nel contesto economico dell'economia regionale dell'ultimo decennio. Il modello di sviluppo *export-oriented* ha consentito di recuperare la perdita di ricchezza del 2008, grazie alla dinamica delle esportazioni. A beneficiarne le imprese manifatturiere e il loro indotto, per prodotto e servizi, grazie agli investimenti intrapresi per il loro riposizionamento competitivo all'interno delle catene globali del valore. Negli altri settori dell'economia la crescita è stata meno sostenuta. La domanda interna, ancora nelle previsioni del 2022, è inferiore ai livelli del 2008, soprattutto per la componente pubblica degli investimenti. Tra il 2008 e il 2019 la flessione è stata del 33 per cento, con punte del 37 per cento nell'istruzione e del 29 per cento nella sanità (fonte ISTAT). Per la prossima programmazione questa componente è attesa in ripresa, grazie agli interventi programmati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ma negli anni di attuazione del programma la mancanza di risorse pubbliche si è riflessa nel rallentamento degli investimenti e nella capacità degli Enti pubblici di intraprendere e/o portare a termine i lavori.



Significativi i progressi anche sugli indicatori legati al turismo e alla domanda culturale dei musei e istituti simili, almeno fino al 2019, dopo i dati scontano gli effetti del lockdown adottato a livello nazionale per fronteggiare la pandemia da COVID-19.

Relativamente ai risultati diretti conseguiti con gli interventi del FESR, i Rapporti di valutazione confermano la centralità dei laboratori di ricerca dell'Alta Tecnologia, quali fattori di produzione di nuovi saperi e della loro diffusione sul territorio. Rispetto al passato, gli interventi a sostegno della loro attività hanno vissuto una importante fase evolutiva, quali: la promozione di nuove forme di aggregazione tra gli attori (Associazioni Clust-ER) e l'introduzione di nuovi modelli organizzativi. L'introduzione di queste novità hanno comportato indubbi vantaggi. La costituzione di Associazioni sulla base della *Value Chain* della *Smart specialisation strategy* ha consentito di introdurre un nuovo approccio operativo più connesso al tessuto produttivo del territorio. La concessione di risorse ai laboratori e centri di ricerca attraverso bandi di gara ha rappresentato un modo di finanziamento maggiormente orientato a premiare il merito, così come la richiesta di partecipazione ai bandi in cooperazione tra loro ha incentivato l'interdisciplinarietà della ricerca⁶. Sebbene i rapporti di valutazione evidenzino una base di competenza robusta di questi laboratori, con risultati non trascurabili, per alcuni di loro, permane una dipendenza dalle risorse pubbliche e una maggiore difficoltà nel trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese, soprattutto se di piccole dimensioni. Nella nuova programmazione da migliorare ci sarà anche la procedura con cui la Rete dell'Alta Tecnologia seleziona le imprese da coinvolgere nei progetti di ricerca, orientandola, più che sulle conoscenze pregresse, sulla ricerca delle imprese in possesso delle tecnologie più idonee e/o interessate al loro sviluppo.

L'attenzione verso la ricerca delle piccole e medie imprese, dove maggiore è l'effetto di addizionalità dei finanziamenti pubblici, si è concretizzata anche attraverso l'attivazione di meccanismi di finanziamento nuovi, rispetto al passato, volti a sovvenzionare con contributi a fondo perduto l'acquisto da parte dell'impresa beneficiaria di servizi erogati dai Laboratori della Rete dell'Alta Tecnologia, da Centri di ricerca e dalle startup innovative. L'intervento ha prodotto buoni risultati, per quanto migliorabili. Si conferma la difficoltà delle piccole imprese a rapportarsi con la Rete dell'Alta Tecnologia e la necessità di introdurre meccanismi che facilitano le contrapposte esigenze, anche attraverso la partecipazione in forma associata tra imprese operanti nelle diverse fasi del processo produttivo di un prodotto.

⁶ ISMERI (2022), Servizio di Assessment tecnologico dei progetti di ricerca realizzati dalla Rete Alta Tecnologia (POR FESR 2014-2020 Asse 1) in attuazione della S3 e contestuale definizione di suggerimenti operativi per l'evoluzione della Rete,



L'infrastrutturazione a Banda Ultra Larga del territorio regionale rappresenta uno dei principali risultati del programma, quale fattore agevolante gli investimenti e gli insediamenti produttivi e commerciali. Per garantire continuità a questo intervento il rapporto di valutazione sottolinea l'importanza di programmare ulteriori risorse a sostegno degli investimenti in digitalizzazione delle imprese, così come previsto nella nuova programmazione 2021-2027.

Sempre a sostegno delle piccole e medie imprese si rileva l'utilità dei finanziamenti volti alla riqualificazione dell'offerta di intere filiere. Buone anche le ricadute occupazionali rilevate dagli indicatori ricadenti sulle priorità 1b e 3a⁷. Nella nuova programmazione, il suggerimento è quello di abbinare al contributo a fondo perduto, l'attivazione di interventi di sostegno al credito. Le ragioni sono riconducibili alla poca liquidità delle PMI e alle nuove politiche monetarie di natura restrittiva messe in atto dalla BCE per fronteggiare l'elevata inflazione che si prevede perdureranno anche nei prossimi anni.

Sui risultati conseguiti in tema di sostenibilità ambientale, malgrado una tendenza emissiva in aumento della Regione nei settori industriale, energetico e civile, la riduzione dei gas serra, determinata annualmente dagli interventi del FESR e del PSR (Programma di Sviluppo Rurale), ammonta a oltre 200 Gg di CO_{2e}, di cui il 59 per cento quantificato sugli interventi conclusi del PSR e il 41 per cento derivanti dagli interventi conclusi e incorso del FESR. Rispetto alle emissioni complessive della regione la riduzione rappresenta lo 0,5 per cento (anno 2019), ma ben il 50 per cento dell'aumento cumulativo rilevato dal 1990⁸. Sebbene i risultati in termini di prestazioni siano positivi, il rapporto non trascura di evidenziare le difficoltà, per la parte pubblica, di portare a termine gli interventi. A pesare sui ritardi dei lavori e, in diversi casi, sulle rinunce il processo di accumulazione del capitale con il crollo degli investimenti delle amministrazioni locali. A questo si aggiungono i provvedimenti di contenimento della spesa che, dal 2008, hanno previsto il blocco delle assunzioni della pubblica amministrazione con limitazioni anche alla sostituzione del personale in uscita. Questi due fattori, soprattutto per i piccoli comuni, si sono riflessi, da un lato, nella mancanza di risorse tecniche professionali e/o nel sovraccarico di lavoro di quelli presenti, dall'altro lato, nelle difficoltà finanziarie a reperire l'elevata quota di co-finanziamento richiesta dai bandi (70 per cento). Di questo nella nuova programmazione si è tenuto conto innalzando il contributo, nel quadro di una strategia sviluppata in coordinamento con gli investimenti che saranno finanziati con le risorse del PNRR.

⁷ Regione Emilia-Romagna (2021), Rapporto di valutazione trasversale: il Patto per il lavoro e le politiche per l'occupazione, [PRUVER Valutazione Patto per il Lavoro.pdf](#)

⁸ Regione Emilia-Romagna, 2022, Valutazione trasversale degli effetti dei programmi regionali in termini di riduzione delle emissioni di gas effetto serra, https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/monitoraggio-e-valutazione/documenti-monitoraggio-e-valutazione/prot__-2.pdf



Relativamente all'Agenda Urbana, tutti gli edifici dei laboratori (10) sono stati restaurati e i Laboratori allestiti e attivati con i relativi servizi di ICT. Positivo il giudizio del rapporto sui temi scelti e sull'interesse suscitato per i partecipanti (imprese, cittadini, terzo settore), mentre è in fase di realizzazione la verifica dei riscontri presso gli stessi partecipanti. Ai fini dello sviluppo futuro delle attività lungo sentieri coerenti con il programma, resta da definire quali tra le attività dei Laboratori devono essere considerate di mercato e quali non lo sono.

La valutazione dell'attuazione della SNAI in Emilia-Romagna ha confermato la capacità anche dei piccoli comuni nelle aree più fragili e con maggiori difficoltà di sviluppo, se opportunamente sostenuti e stimolati, di definire una visione di lungo periodo, elaborata con il partenariato locale, e tradotta in un progetto di sviluppo integrato, capace di utilizzare in modo complementare i diversi fondi disponibili. Pertanto, nella nuova programmazione, anche sulla spinta dell'introduzione del nuovo obiettivo di policy "Un'Europa più vicina ai cittadini", la Regione ha ampliato la portata dell'intervento sia dal punto di vista territoriale (identificando nuove aree interne) sia dal punto di vista delle risorse dedicate.



Allegato: valutazioni effettuate

Identificativo rapporto di valutazione	Descrizione Interventi oggetto di valutazione	Titoli	Fondo interessato	OTs	Link al rapporto di valutazione
1	Valutazione degli interventi attivati per rafforzare l'identità delle aree urbane in termini di partecipazione della cittadinanza, inclusione attiva, offerta di nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali e sul grado di attrattività	Rapporto di valutazione tematica: Asse VI - Città Attrattive e Partecipate Rapporto intermedio Luglio 2022	FESR	2, 6	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
2	Valutazione di efficacia del Piano di Comunicazione	2 Rapporti Tematici: Strategia di Comunicazione del POR FESR Giugno 2022	FESR	All	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
3	Valutazione degli interventi a sostegno degli investimenti delle PMI volti a qualificarne l'offerta	Rapporto Tematico: Asse 3 Competitività e attrattività nel sistema produttivo - Azioni 3.3.2 e 3.3.4 Rapporto finale Febbraio 2022	FESR	3	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
4	Valutazione congiunta dei programmi FESR, FSE e FEASR, in sinergia con altri programmi regionali, in merito alla creazione di un ecosistema dell'innovazione e del rafforzamento delle reti tra i soggetti	Rapporto Tematico: La valutazione unitaria dell'attuazione della S3 (Smart Specialisation Strategy) Rapporto finale Dicembre 2021	FESR, FSE, FEASR	All	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
5	Valutazione degli interventi volti alla riduzione dei consumi di energia primaria e integrazione di fonti rinnovabili negli edifici pubblici e nelle imprese	Rapporto Tematico: Energia: efficientamento e fonti rinnovabili Rapporto finale Marzo 2021	FESR	4	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
6	Valutazione degli interventi finalizzati ad aumentare la platea delle imprese esportatrici e a rendere più continuativa la presenza delle imprese sui mercati internazionali	Rapporto Tematico: Interventi a favore dell'internazionalizzazione Rapporto finale Dicembre 2020	FESR	3	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
7	Valutazione degli interventi finalizzati a sostenere l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	Rapporto Tematico: Sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese Rapporto finale Novembre 2020	FESR	1	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
8	La Strategia Nazionale per le Aree Interne nella regione Emilia-Romagna: stato di attuazione e prime riflessioni	Valutazione trasversale 20 febbraio 2020	FESR FEASR FSE Legge Stabilità	All	https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/nuovo-cleo-



					valutazione/publicazioni
9	Valutazione degli interventi volti al rafforzamento dell'infrastruttura regionale per la ricerca e l'innovazione e il coinvolgimento delle imprese	Rapporto Tematico: Rete dell'Alta tecnologia Rapporto finale Dicembre 2019	FESR	1	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
10	Valutazione del beneficio che le imprese hanno avuto o ritengono di avere dall'infrastrutturazioni banda ultra-larga (BUL)	Rapporto Tematico: Agenda digitale Rapporto finale Dicembre 2019	FESR	2	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3
11	Valutazione degli interventi volti a sostenere la creazione e il consolidamento di start-up innovative	Rapporto Tematico: Start up: consolidamento e nuove imprese Rapporto finale Dicembre 2019	FESR	1	https://fesr.regione.emilia-romagna.it/por-fesr/valutazione#autotoc-item-autotoc-3

